

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2018

COMUNICATO STAMPA

XXXII edizione di Modenantiqvaria,  
un'occasione straordinaria per ammirare  
14 tappeti, capolavori databili dal '400 al '600  
esemplari unici al mondo, 'pietre miliari'  
di epoca mamelucca, ottomana, safavide e moghul

---

In occasione della XXXII edizione di Modenantiqvaria, la **Galleria Moshe Tabibnia**, in collaborazione con **BIG Broker Insurance Group / CiaccioArte**, è stata invitata a realizzare una piccola mostra di qualità museale di grande pregio per la qualità dei manufatti che saranno esposti.

In mostra 14 tappeti di alta epoca, appartenenti alla Collezione Zaleski / Tassara e alla collezione della Galleria Moshe Tabibnia, provenienti da quattro aree geografiche, che furono domini delle più note dinastie del passato.

Un'opportunità unica per ammirare esemplari quanto mai rari, di epoca mamelucca, ottomana, safavide e moghul, datati dal XV al XVII secolo.

Due gli esemplari del '400, i più antichi esposti in quest'occasione: il Tappeto Mamelucco a medaglione ottagonale, Egitto, Il metà del XV secolo, appartenente alla Galleria Moshe Tabibnia, il secondo, il Tappeto "Holbein" a piccolo disegno, proveniente dall'Anatolia occidentale, ultimo quarto del XV secolo, della Collezione Zaleski / Tassara.

Alcuni vennero esposti a Milano, nella mostra del 2006 "Pietre miliari nella storia del tappeto", altri nel 2017, in "Serenissime Trame" in Ca' d'Oro a Venezia, contesi sovente, in questi anni, da musei ed esposizioni, vantano una ricca bibliografia, perché rimasti unici al mondo, sopravvissuti a secoli di storia, e testimoni di un Rinascimento che arrise non solo in Europa, ma contagiò le grandi dinastie dell'Oriente, le quattro più importanti per potere economico ed estensione, dall'Egitto all'impero ottomano, dalla Persia all'India.

---

Durante la **DINASTIA MAMELUCCA**, alla guida dell'Egitto e della Siria fra il XIII e il XVI secolo, fiorirono le arti decorative: vetri smaltati, ceramiche in blu e bianco e metalli incisi e traforati. Sorsero scuole di pittura e i manoscritti erano conservati in preziose rilegature. Nella capitale, Il Cairo, sorsero numerosi edifici religiosi ed è testimoniata l'esistenza di telai per la produzione di tappeti a decoro modulare geometrico, dalle decorazioni e disegni ricercati. In dipinti italiani del '500 sono rappresentati tappeti mamelucchi e damaschini a testimonianza del fatto che erano richiesti e contesi dalle più lussuose corti europee. I tappeti di questo gruppo, a medaglione ottagonale, con decoro a comparti e a medaglioni radiali, furono realizzati tra il XV e il XVI secolo.

Tra le più longeve ed estese la **DINASTIA OTTOMANA** (1299-1923) per secoli fu il centro del potere religioso e politico del mondo musulmano. Nella capitale Istanbul, conquistata da Maometto II nel 1453 che pose fine all'Impero bizantino, vennero istituite biblioteche e l'imperatore fu un grande mecenate. È noto dell'epoca l'uso di donare tappeti ad ambasciatori e viaggiatori illustri, fattore che contribuì a una grande diffusione di tappeti anatolici in Europa in aggiunta al commercio gestito dai mercanti delle città-stato italiane: Venezia, Genova e Firenze. La presenza di tappeti anatolici in Europa dal 1450 è testimoniata in numerosi dipinti europei. Alcune di queste tipologie sono definite oggi attraverso il nome dei pittori che li hanno rappresentati quali Bellini, Ghirlandaio, Holbein, Lotto, Memling e Tintoretto.

La **DINASTIA SAFAVIDE**, fu una tra le più evolute dinastie d'Oriente che regnò in Persia nei secoli XVI-XVIII. Il massimo splendore si raggiunse durante il regno di 'Abbas I (1587-1629) nella cui capitale Isfahan approdavano viaggiatori, ambasciatori, mercanti e missionari. Grazie alle politiche dello Shah la seta divenne un bene di esportazione persiana. Oltre alla produzione di ceramiche e tessuti, in questo periodo acquisì grande importanza la fabbricazione e l'esportazione di tappeti. Le arti della miniatura e calligrafiche ebbero un notevole sviluppo durante il periodo safavide fungendo da repertori iconografici per tutte le declinazioni artistiche e artigianali.

Infine, la **DINASTIA MOGHUL** con Akbar (r. 1556-1605), sovrano illuminato e raffinato amante delle arti, si estese a tutta l'India settentrionale per raggiungere il suo apogeo sotto Aurangzeb (1658-1707). I tappeti realizzati in questo periodo, pur mostrando di aver subito una grande influenza safavide, si distinguono da quelli persiani per la tendenza a perdere la centralità e la simmetria che costituisce l'asse portante della composizione persiana con il risultato di un andamento più libero e naturalistico.

---

## MOSHE TABIBNIA

Breve profilo biografico

Collaborazioni con grandi musei (dal British Museum, alla Ca' d'Oro e alla Fondazione Cini di Venezia, dal Museo Poldi Pezzoli alla Pinacoteca di Brera di Milano, da Palazzo Reale alla Triennale) con università di tutto il mondo (dall'Università di Oxford, all'Università degli Studi di Bergamo e Milano, all'Accademia di Belle Arti di Brera), ricercatori e convegni di settore importanti (uno tra tutti l'ICOC) ed una rassegna stampa che spazia dal *Financial Times* alle principali testate italiane ed europee hanno reso Moshe Tabibnia punto di riferimento internazionale ed imprescindibile per i collezionisti, i colleghi galleristi, gli studiosi, che, nei suoi laboratori e centri di ricerca all'avanguardia, hanno potuto investigare genesi e storia di tessuti antichi ancora inediti, rimasti ignoti per secoli.

La sede di via Brera è da venticinque anni centro aggregatore di mecenati e cultori della materia, motore primo per scelte innovative e coraggiose, nel dibattito scientifico e nelle nuove tendenze; nei cinque lustri di attività è stata in grado di assemblare collezioni significative, e può oggi vantare una collezione propria, la più imponente (per numero di opere e importanza) mai assemblata da una galleria,

Moshe Tabibnia, gallerista *sui generis*, mecenate, collezionista, studioso e curatore di mostre importanti, opera nel settore dell'arte tessile antica e moderna da quasi quarant'anni. Al versante dello studio e della ricerca Tabibnia dedica inesaurevoli energie e una curiosità che lo sprona a praticare campi sempre nuovi e a promuovere la conoscenza e la divulgazione in rami dell'arte e delle arti applicate, ancora poco esplorati.

Amante dell'arte antica e di quella contemporanea, Moshe Tabibnia ha sempre avuto l'intuizione di avanzare nella conoscenza e renderla quanto più accessibile, non solo ai collezionisti, ma a chi ancora non fosse iniziato; a questo scopo ha dedicato e dedica quotidianamente risorse importanti, e, mirando a costanti progressi a livello scientifico, continua a favorire collaborazioni con istituzioni accademiche e museali di tutto il mondo.

---

Per informazioni

Galleria Moshe Tabibnia  
tel +39 02 8051545  
info@moshetabibnia.com | moshetabibnia.com

---

## TAPPETI DELLE DINASTIE D'ORIENTE

UNA STRAORDINARIA SELEZIONE DI ESEMPLARI  
APPARTENENTI ALL'EPOCA  
MAMELUCCA, OTTOMANA, SAFAVIDE, MOGHUL



- Date: 10 – 18 febbraio 2018
- Luogo: MODENANTIQUARIA, XXXII MOSTRA DI ANTIQUARIATO
- Orari: Lunedì, martedì e mercoledì dalle 15:00 alle 20:00;  
giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10:30 alle 20:00
- Opere esposte: **14 tappeti antichi di rare tipologie risalenti all'epoca delle più importanti dinastie d'oriente realizzati tra il XV e il XVII secolo**
- Informazioni: Galleria Moshe Tabibnia  
tel +39 02 8051545  
elisabetta@moshetabibnia.com | moshetabibnia.com
- In collaborazione con BIG Broker Insurance Group / CiaccioArte



Tappeto a nicchia "Salting"  
Persia centrale, XVI secolo, III quarto  
173 x 117 cm  
Galleria Moshe Tabibnia, Milano

---